



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

DICIASSETTESIMA LEGISLATURA

Cagliari, 2 ottobre 2024

All'Onorevole Presidente
della Seconda Commissione

SEDE

Il Documento

di iniziativa della **Garante per le persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale**

Oggetto: **Relazione n. 17**

concernente:

"Trasmissione Programmazione annualità 2025"

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 del Regolamento interno del Consiglio regionale trasmetto, con preghiera di sottoporlo all'esame della Commissione presieduta dalla S.V. Onorevole, l'atto di cui all'oggetto.

IL PRESIDENTE





CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA
SERVIZIO DELLE AUTORITÀ DI GARANZIA

Ufficio del Garante per le persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale

Il Garante per le persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale

Cagliari, 30 settembre 2024

All'Onorevole Presidente
del Consiglio Regionale

SEDE

OGGETTO: Trasmissione Programmazione annualità 2025

In ottemperanza a quanto prescritto dall'articolo 11 della legge regionale 7 febbraio 2011, n. 7, recante *"Sistema integrato a favore dei soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e istituzione del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale"*, si trasmette l'allegato documento, redatto dalla scrivente e avente per oggetto *"Programmazione annualità 2025"*, per gli adempimenti conseguenti.

Il Garante per i detenuti

Irene Testa

GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTÀ PERSONALE

La Garante
Dott.ssa Irene Testa

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA
U
Protocollo N.0007292/2024 del 30/09/2024

PROGRAMMA DELL'ATTIVITÀ 2025



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale

Sommario

Introduzione	4
1. Il Garante in carica.....	5
2. Le funzioni del Garante	5
3. Gli adempimenti del Garante	7
4. La struttura organizzativa.....	7
5. Contatti del Garante.....	8
6. Dati statistici - La Sardegna nel quadro nazionale.....	8
7. Dati statistici - Il contesto regionale.....	15
PROGRAMMAZIONE 2025.....	19
FABBISOGNO FINANZIARIO ANNO 2025	24



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale



Introduzione

Il presente documento, ai sensi dell'articolo 11, c. 3, della legge regionale 7 febbraio 2011, n. 7, è stato predisposto allo scopo di definire il programma delle attività del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Sardegna nonché per quantificare il conseguente fabbisogno finanziario, relativamente all'anno 2025.

Il Programma, pur ponendosi nel senso della continuità rispetto all'attività iniziata nel 2023 e proseguita nel corso del 2024, rivolge, nel contempo, attenzione alle innovazioni, tuttora *in fieri*, imposte dalle riforme legislative, per quanto ancora non pienamente operative e fonte di relativa incertezza.

L'obiettivo è quello di garantire alle persone private della libertà personale, ed *in primis* ai detenuti, il rispetto primario della dignità personale, che non può essere compressa od offesa in trattamenti o condizioni esistenziali o strutturali contrari al senso di umanità.

La pena, infatti, deve svolgere una funzione rieducativa (come imposto dalla Costituzione) e in quest'ottica deve contribuire al reinserimento del condannato nella società attraverso opportunità di apprendimento, riflessione e sviluppo personale; ciò non solo ridurrebbe l'impatto negativo della punizione sulla vita del condannato ma, nell'interesse della collettività, avrebbe ricadute positive anche in termini di riduzione della recidiva.

Queste le linee programmatiche generali:

Ascolto, conoscenza, verifica, vigilanza, promozione, segnalazione, sollecitazione, sensibilizzazione, collaborazione, conciliazione, accompagnamento, promozione, formazione, aggiornamento, comunicazione, informazione, studio, pubblicazione e molte altre.

A ciò si aggiunge l'importante funzione consultiva: il Garante, infatti, può formulare, autonomamente o su richiesta, osservazioni e pareri su progetti di legge, su atti di pianificazione o di indirizzo della Regione, degli enti dipendenti o degli enti locali, nonché sollecitare l'intervento legislativo nelle materie di competenza ove ne ravveda la necessità od opportunità.

Nel quadro così delineato, spicca una serie quanto mai vasta di contatti con persone, organismi, enti che a vario titolo operano nei settori di pertinenza del Garante e quindi si delinea una rete, un intreccio costante ed intenso, e quindi un arricchimento della conoscenza e della esperienza destinato ad aumentare nel tempo.

Pertanto, sussiste una rete nazionale di Garanti omologhi, fondati ed operanti nelle altre regioni e nelle Province autonome di Trento e Bolzano, nonché la figura del Garante nazionale.

I rapporti di collaborazione, i consessi e le riunioni istituzionali, diventano l'occasione per effettuare anche uno scambio esperienziale sempre positivo al fine di procedere all'individuazione ed alla soluzione di problemi e di situazioni presenti ovvero ancora in evoluzione.

Nel seno della Regione si prospettano rapporti di collaborazione, di informazione e di possibili sinergie con le altre Autorità di garanzia: in particolare il riferimento va al Difensore civico regionale, al Garante



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale

per l'infanzia e l'adolescenza, alla Commissione per le pari opportunità ed al Comitato regionale per le comunicazioni.

Né va trascurato ogni possibile rapporto e collaborazione con le istituzioni e gli enti deputati alla tutela dei diritti umani, comunque denominati, operanti a livello interregionale, nazionale o pur anche internazionale.

In definitiva, il quadro complessivo così sommariamente delineato è certamente complesso, e richiede responsabilità ed impegno; ma proprio la complessità di tale quadro, nonché l'intendersi delle varie reti nell'operare in concreto possono far sì che quei diritti della persona, solennemente sanciti nei dettati giuridici, possano diventare veramente "inviolabili", come li definisce la Costituzione.

1. Il Garante in carica

A distanza di 12 anni dall'approvazione della legge istitutiva n. 7, il Presidente del Consiglio regionale della Sardegna, con proprio decreto n. 2/2023, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione autonoma della Sardegna n. 5 del 30 gennaio 2023, ha nominato la dott.ssa Irene Testa, la prima Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Sardegna.

La Garante si è insediata formalmente il 12 febbraio 2023, dopo aver rimosso le cause di incompatibilità.

Dopo i primi dieci mesi di mandato, fortemente condizionati dalle oggettive difficoltà legate alla necessità di attivare il nuovo Ufficio, l'attività dell'anno 2024 si è sviluppata in maniera organica e diversi progetti sono stati attivati, alcuni portati a termine, alcuni ancora in corso.

La significativa mole di attività svolta, sia ispettiva che di vigilanza, oltre al già avviato consolidamento della rete di contatti e collaborazioni con le strutture e le istituzioni che afferiscono al sistema penitenziario sardo, ha visto nel corso del 2024 un importante sviluppo.

2. Le funzioni del Garante

Sia la normativa regionale, che quella nazionale descrivono nel dettaglio l'attività e le prerogative del Garante.

Per quanto concerne la normativa regionale, l'art. 11 della legge istitutiva, precisa che il Garante svolge, in collaborazione con le competenti amministrazioni statali e locali, le seguenti funzioni:

- a) assume ogni iniziativa volta a verificare che ai soggetti indicati nell'articolo 1, comma 1 della legge istitutiva, siano erogate le prestazioni inerenti al diritto alla salute, al miglioramento della qualità della vita, all'istruzione e alla formazione professionale e ogni altra prestazione finalizzata al recupero, alla reintegrazione sociale e all'inserimento nel mondo del lavoro previste dalla presente legge;
- b) segnala agli organi regionali eventuali fattori di rischio o di danno per i soggetti indicati nell'articolo 1, comma 1 della legge istitutiva, dei quali venga a conoscenza su indicazione dei soggetti



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale

- interessati o di associazioni e organizzazioni che svolgono un'attività inerente che svolgono una attività inerente a quanto segnalato;
- c) si attiva nei confronti dell'amministrazione interessata, affinché essa assuma le necessarie iniziative volte ad assicurare le prestazioni previste dalla lettera a);
 - d) interviene nei confronti delle strutture e degli enti regionali e delle amministrazioni locali in caso di accertate omissioni o inosservanze rispetto a loro competenze che compromettono l'erogazione delle prestazioni previste dalla lettera a) e, quando queste omissioni o inosservanze perdurano, propone agli organi regionali titolari della vigilanza su tali strutture ed enti le opportune iniziative;
 - e) formula indicazioni e proposte, anche su richiesta degli stessi organi regionali, in merito agli interventi amministrativi e a carattere legislativo volti ad assicurare il pieno rispetto dei diritti dei soggetti indicati nell'articolo 1, comma 1 della legge istitutiva; su richiesta degli stessi organi, esprime pareri su atti amministrativi e legislativi che possono riguardare i medesimi soggetti;
 - f) promuove iniziative concrete di informazione, comunicazione e promozione culturale sui temi dei diritti e delle garanzie delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.

Il Garante, inoltre, qualora ne ravvisi la necessità e nei casi di particolare gravità, informa la competente Commissione consiliare.

Quanto alla normativa nazionale, quest'ultima ha evidenziato il contributo dei garanti territoriali delle persone private della libertà nell'attuazione degli articoli 2, 3, 13, 27 e 32 della Costituzione riconoscendo loro alcuni importanti **poteri e facoltà necessari** all'espletamento delle loro funzioni e, in particolare, alla verifica delle condizioni materiali di privazione della libertà e la comunicazione diretta con le persone che vi sono costrette.

In particolare il Garante regionale, nell'esercizio delle sue funzioni e nello svolgimento dei suoi compiti, ha **diritto di accesso e visita senza autorizzazione alcuna** alle strutture comunque denominate e di comunicazione con le persone di cui all'articolo 1, comma 1 della legge istitutiva, nei luoghi e istituti dove esse si trovano, e precisamente:

L'articolo 67, comma 1, lettera l bis), della legge 26 luglio 1975, n. 354 ("Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", di seguito Ordinamento penitenziario), come modificata dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14 (che ha convertito il decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207) prevede che gli **istituti penitenziari possano essere visitati senza autorizzazione**, tra gli altri, dai garanti dei diritti dei detenuti comunque denominati e che l'autorizzazione non occorra nemmeno per coloro che li accompagnano per ragioni del loro ufficio.

L'articolo 67-bis dell'Ordinamento penitenziario (legge n. 354 del 1975) prevede che le disposizioni dell'articolo 67 sopra citato si applichino anche alle **camere di sicurezza** delle Forze di polizia.

L'articolo 19 comma 3 del decreto-legge 13 del 17 febbraio 2017 stabilisce che ai **Centri di permanenza per i rimpatri** si applicano le disposizioni dell'articolo 67 dell'Ordinamento penitenziario sopra citato.

L'articolo 35 dell'Ordinamento penitenziario, come modificato dall'articolo 3, comma 1, lettera a) del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 146, individua nel Garante nazionale e nei Garanti regionali o locali dei diritti dei detenuti una tipologia di autorità cui i detenuti e gli internati possano rivolgere "**istanze o reclami**", orali o scritti, anche in busta chiusa".



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale

L'articolo 18 dell'Ordinamento penitenziario, dedicato espressamente ai colloqui della persona detenuta, stabilisce che "i detenuti e gli internati hanno diritto di conferire con il difensore [...] sin dall'inizio dell'esecuzione della misura o della pena", ed "hanno altresì diritto di avere colloqui e corrispondenza con i garanti dei diritti dei detenuti".

L'articolo 18 ter, comma 2, combinato con il successivo articolo 35 dell'Ordinamento penitenziario, prevede che la corrispondenza epistolare e telegrafica indirizzata al Garante non può essere soggetta a limitazioni, a visto di controllo o alla verifica del contenuto delle buste.

Con Nota verbale del 28 aprile 2014, la Rappresentanza permanente italiana presso le Organizzazioni internazionali con sede in Ginevra ha indicato il Garante nazionale e la rete dei Garanti territoriali come **Meccanismo nazionale di prevenzione** ai sensi del Protocollo opzionale alla Convenzione Onu contro la tortura, ratificato con legge 9 novembre 2012, n. 195. A tal fine il Garante nazionale coordinerà i Garanti territoriali aderenti al Meccanismo nazionale di prevenzione.

3. Gli adempimenti del Garante

Il Garante regionale è tenuto ai seguenti adempimenti:

- adotta il regolamento recante la disciplina del proprio funzionamento che sottopone all'approvazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale (approvato il 28 dicembre 2023, seduta n. 277);
- esamina con regolarità la situazione delle persone private della libertà che si trovano nei luoghi di privazione della libertà personale, di cui all'articolo 1, comma 1, della legge istitutiva;
- entro il 30 settembre di ogni anno presenta alla Commissione consiliare competente, che si esprime in merito, un programma di attività con il relativo fabbisogno finanziario;
- entro il 30 aprile di ogni anno presenta alla Commissione consiliare competente un resoconto dell'attività svolta nell'anno precedente corredata di osservazioni e suggerimenti. La relazione è inviata in copia alla Giunta regionale e agli altri soggetti previsti dalla legge istitutiva; è pubblicata sulla sezione on line dedicata al Garante del sito del Consiglio regionale e nel sito della Regione, e di essa è data comunicazione agli organi di stampa e alle emittenti radiofoniche e televisive.

4. La struttura organizzativa

Il Garante ha sede presso il Consiglio regionale della Sardegna.

L'articolo 17 della legge istitutiva, prevede che "all'assegnazione del personale, dei locali e dei mezzi necessari per il funzionamento dell'ufficio del Garante provvede l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale. Il personale assegnato è posto alle dipendenze funzionali del Garante".



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale

Attualmente la struttura organizzativa risulta così costituita:

Unità	Qualifica funzionale
1	Capo Servizio Autorità di Garanzia
1	Documentarista consiliare

Si evidenzia una gravissima carenza di personale, che entro la fine dell'anno 2024 dovrebbe essere in parte colmata dall'ingresso di nuove unità di personale assunto a seguito dei concorsi espletati dal Consiglio regionale nel corso del 2024.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 17, comma 3, della legge istitutiva, il Garante, quando necessario, può avvalersi di esperti da consultare su specifiche tematiche, nonché della collaborazione di associazioni, centri di studi e ricerca che si occupano di diritti umani e di condizioni di detenzione, ovvero di analoghe istituzioni che operano in ambito locale e di altre forme di collaborazione in grado di agevolare lo svolgimento delle proprie funzioni, nei limiti delle risorse finanziarie annualmente assegnate e nel rispetto delle disposizioni statali in materia di spesa per il personale e di coordinamento della finanza pubblica, oltre che nel rispetto delle norme statali in materia di conferimento degli incarichi esterni.

Il funzionamento degli uffici del Garante è disciplinato da un regolamento approvato con deliberazione dall'Ufficio di Presidenza in data 28 dicembre 2023, seduta n. 277.

5. Contatti del Garante

È possibile contattare il Garante e il suo ufficio per ricevere informazioni, richiedere un appuntamento, o effettuare segnalazioni ai seguenti indirizzi:

garantedetenuti@consregsardegna.it

garantedetenuti@pec.crsardegna.it

Informazioni sulle funzioni e competenze, sull'attività, sui riferimenti normativi e sulle pubblicazioni sono reperibili anche nella sezione on line dedicata al Garante del sito del Consiglio regionale alla pagina web

<https://www.consregsardegna.it/xvilegislatura/relazioni-con-i-cittadini/autorita-di-garanzia/garante-per-i-detenuti/>

È attiva anche la linea telefonica al tel. 070 6014326

6. Dati statistici - La Sardegna nel quadro nazionale

La Sardegna si inserisce in un più ampio contesto di riferimento nazionale, discostandosene tuttavia in maniera talvolta significativa per alcuni aspetti legati alle caratteristiche geografiche e orografiche del territorio, alla sua contenuta popolazione e alla sua insularità.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale

Descrivere la situazione degli istituti di detenzione nella penisola, con riferimento alle varie tipologie di strutture consentirà di "inquadrare la Sardegna nel contesto di riferimento" e di comprenderne meglio le specificità.

La tabella seguente¹, relativa agli **ISTITUTI PENITENZIARI PER ADULTI**, aggiornata al 31 agosto 2024, mostra per la Sardegna un contesto relativamente migliore rispetto a quello nazionale per quanto riguarda il sovraffollamento delle carceri.

La Sardegna, insieme alla Toscana, al Trentino e alla Valle d'Aosta, presenta infatti una percentuale di riempimento degli istituti inferiore al 100% (con riferimento alla capienza regolamentare), mentre per tutte le altre Regioni si raggiungono percentuali superiori, fino ad arrivare al 145% della Puglia e del Friuli V. Giulia.

Rispetto al 31.12.2023 il dato relativo all'occupazione complessiva negli istituti sardi è passato dall'82 all'85%.

Detenuti presenti e capienza regolamentare degli istituti penitenziari per regione di detenzione Situazione al 31 agosto 2024								
Regione di detenzione	Numero Istituti	Capienza Regolamentare (³)	Detenuti Presenti		di cui Stranieri	Detenuti presenti in semilibertà (²)		Tasso di riempimento%
			Totale	Donne		Totale	Stranieri	%
ABRUZZO	8	1.638	1.994	89	412	44	11	122%
BASILICATA	3	368	452	0	54	1	0	123%
CALABRIA	12	2.711	3.005	66	610	26	0	111%
CAMPANIA	15	5.927	7.584	336	936	171	5	128%
EMILIA ROMAGNA	10	2.984	3.774	161	1.868	92	38	126%
FRIULI VENEZIA GIULIA	5	484	701	27	332	36	7	145%
LAZIO	14	5.281	6.879	443	2.609	58	9	130%
LIGURIA	6	1.110	1.366	68	723	33	14	123%
LOMBARDIA	18	6.149	8.912	450	4.044	139	40	145%
MARCHE	6	837	943	19	302	39	10	113%
MOLISE	3	275	359	0	70	10	1	131%
PIEMONTE	13	3.979	4.341	148	1.781	117	35	109%

¹ Fonte: https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14_1.page?contentId=SST1418238

² I detenuti presenti in semilibertà sono compresi nel totale dei detenuti presenti.

³ I posti sono calcolati sulla base del criterio di 9 mq per singolo detenuto + 5 mq per gli altri, lo stesso per cui in Italia viene concessa l'abitabilità alle abitazioni, più favorevole rispetto ai 6 mq + 4 stabili dal CPT + servizi sanitari. Il dato sulla capienza non tiene conto di eventuali situazioni transitorie che comportano scostamenti temporanei dal valore indicato

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA***Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale*

Detenuti presenti e capienza regolamentare degli istituti penitenziari per regione di detenzione Situazione al 31 agosto 2024								
Regione di detenzione	Numero Istituti	Capienza Regolamentare (³)	Detenuti Presenti		di cui Stranieri	Detenuti presenti in semilibertà (²)		Tasso di riempimento%
			Totale	Donne		Totale	Stranieri	%
PUGLIA	11	2.943	4.282	226	462	141	3	145%
SARDEGNA	10	2.614	2.224	54	560	47	5	85%
SICILIA	23	6.464	6.834	257	998	144	8	106%
TOSCANA	16	3.163	3.201	89	1.486	140	62	101%
TRENTINO ALTO ADIGE	2	517	479	45	293	9	5	93%
UMBRIA	4	1.339	1.605	72	514	29	6	120%
VALLE D'AOSTA	1	181	145	0	88	3	1	80%
VENETO	9	1.947	2.678	136	1.365	62	26	138%
Totale	189	50.911	61.758	2.686	19.507	1.341	286	121%

Con riferimento ai **SERVIZI MINORILI RESIDENZIALI**, questi sono rappresentati da:⁴

- i **Centri di prima accoglienza (CPA)**, che accolgono temporaneamente i minorenni fermati, accompagnati o arrestati in flagranza di reato dalle forze dell'ordine su disposizione del Procuratore della Repubblica per i minorenni; il minore permane nel Centro di prima accoglienza fino all'udienza di convalida, per un tempo massimo di novantasei ore; nel corso dell'udienza di convalida il giudice (GIP) valuta se esistono elementi sufficienti per convalidare l'arresto o il fermo e decide sull'eventuale applicazione di una delle quattro possibili misure cautelari previste per i minorenni (prescrizioni, permanenza in casa, collocamento in comunità, custodia cautelare);

⁴ Fonte: Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità del Ministero della giustizia



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale

CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA

Tabella 7 – Ingressi e presenze nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2024, per sede di CPA. Situazione al 15 agosto.

CPA	Ingressi stabili (compresi trasferimenti tra CPA)	Presenza media giornaliera	Presenti al 15 agosto 2024
Torino	53	2,3	2
Genova	25	0,4	0
Milano	135	2,4	1
Treviso	42	0,8	0
Bologna	89	1,2	0
Firenze	27	0,4	0
Roma	126	1,9	0
Ancona	0	0,0	0
L'Aquila	13	0,2	0
Napoli (*)	80	1,1	0
Nisida (NA) (*)	0	0,0	0
Salerno	9	0,1	0
Bari	17	0,2	2
Lecce	7	0,1	0
Catanzaro	5	0,1	0
Potenza	5	0,1	0
Palermo	43	0,6	0
Messina	0	0,0	0
Caltanissetta	5	0,1	0
Catania	41	0,6	0
Quartucciu (CA)	6	0,1	0
Sassari	5	0,1	0
Totale	733	12,6	5

(*) Napoli = maschile; Nisida (NA) = femminile.

CPA Salerno: attività temporaneamente sospesa dal 27.2.2024.

- le **Comunità, ministeriali e del privato sociale**, che hanno dimensioni strutturali e organizzative connotate da una forte apertura all'ambiente esterno, in cui sono collocati i minori sottoposti alla misura cautelare prevista dall'articolo 22 del D.P.R.448/88 (collocamento in comunità); l'ingresso in comunità può essere disposto anche nell'ambito di un provvedimento di messa alla prova o di concessione di una misura alternativa alla detenzione o di applicazione delle misure di sicurezza; alcune Comunità sono annesse ai Centri di prima accoglienza;



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale

COMUNITA'

Tabella 13 - Ingressi e presenze nelle Comunità nell'anno 2024. Comunità ministeriali e private. Situazione al 15 agosto.

a. Comunità ministeriali

Comunità ministeriali	Collocamenti (compresi trasferimenti tra Comunità)	Presenza media giornaliera	Presenti al 15 agosto 2024
Bologna	51	7,5	6
Catanzaro	10	10,9	11
Reggio Calabria	5	5,6	6
Totale	66	24,0	23

b. Comunità private per regione della struttura.

Comunità private per regione	Collocamenti (compresi trasferimenti tra Comunità)	Presenza media giornaliera	Presenti al 15 agosto 2024
Piemonte	51	47,7	47
Valle d'Aosta	0	0,0	0
Liguria	15	12,0	12
Lombardia	274	187,9	192
Veneto	54	35,0	43
Trentino Alto Adige	2	5,3	5
Friuli Venezia Giulia	24	5,6	11
Emilia Romagna	75	75,9	82
Toscana	25	22,0	22
Umbria	11	9,8	14
Marche	20	19,1	18
Lazio	113	80,1	88
Abruzzo	27	15,5	22
Molise	2	1,0	1
Campania	171	144,5	156
Puglia	123	69,4	78
Basilicata	1	0,6	1
Calabria	46	37,7	42
Sicilia	238	167,6	153
Sardegna	28	33,5	36
Totale	1.300	970,1	1.023



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale

c. Comunità private per Centro Giustizia Minorile inviante

Comunità private per Centro Giustizia Minorile	Collocamenti (compresi trasferimenti tra Comunità)	Presenza media giornaliera	Presenti al 15 agosto 2024
Torino	93	69,2	75
Milano	316	224,5	233
Venezia	108	71,6	87
Bologna	84	73,3	75
Firenze	68	48,8	59
Roma	141	108,9	122
Napoli	140	125,6	132
Bari	104	55,0	57
Catanzaro	11	20,1	18
Cagliari	29	32,7	35
Palermo	206	140,5	130
Totale	1.300	970,1	1.023

- gli Istituti penali per i minorenni (IPM), in cui sono eseguite la misura della custodia cautelare e la pena detentiva; gli IPM sono concepiti strutturalmente in modo da fornire risposte adeguate alla particolarità della giovane utenza ed alle esigenze connesse all'esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria; l'attività trattamentale è svolta da un'équipe multidisciplinare, in cui è presente un operatore socio-educativo di riferimento stabile appartenente all'Amministrazione; le attività formative, professionali, culturali e di animazione sono effettuate in collaborazione con operatori di altri Enti e avvalendosi di associazioni del privato sociale e del volontariato; negli IPM è presente personale del Corpo di Polizia Penitenziaria adeguatamente formato al rapporto con l'adolescenza.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale

Tabella 21 - Detenuti presenti negli IPM alla data del 15 agosto 2024, secondo la sede dell'IPM e l'età.

IPM	Minorenni		Giovani adulti		Totale
	14-15 anni	16-17 anni	18-20 anni	21-24 anni	
Torino	4	20	13	3	40
Pontremoli (MS) (*)	4	9	3	2	18
Milano	5	37	17	1	60
Treviso	3	9	8	0	20
Bologna	4	25	11	5	45
Firenze	3	13	1	6	23
Roma (**)	7	30	22	7	66
Nisida (NA) (**)	3	36	29	7	75
Airola (BN)	4	20	8	6	38
Bari	2	22	6	4	34
Potenza	2	7	4	5	18
Catanzaro	6	21	8	2	37
Palermo	3	13	9	4	29
Catania	0	20	12	5	37
Acireale (CT)	1	7	8	1	17
Caltanissetta	2	7	2	0	11
Quartucciu (CA)	0	7	5	0	12
Totale	53	303	166	58	580

(*) solo femminile

(**) con sezione femminile

- **L'Amministrazione gestisce, inoltre i Centri diurni polifunzionali (CDP)**, Servizi minorili non residenziali per l'accoglienza diurna di minori e giovani adulti dell'area penale o in situazioni di disagio sociale e a rischio di devianza, anche se non sottoposti a procedimento penale, non censiti nella presente rilevazione.

CENTRI DIURNI POLIFUNZIONALI

Situazione alla data del 15 agosto 2024

Tabella 32 – Minorenni e giovani adulti dell'area penale frequentanti i Centri diurni polifunzionali alla data del 15 agosto 2024, secondo la sede, la nazionalità e il sesso.

CENTRI DIURNI POLIFUNZIONALI	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Genova	9	0	9	9	0	9	18	0	18
Nisida (NA)	18	0	18	1	0	1	19	0	19
Santa Maria Capua Vetere (CE)	29	0	29	5	0	5	34	0	34
Salerno	5	0	5	0	0	0	5	0	5
Lecce	19	2	21	0	0	0	19	2	21
Palermo	31	0	31	2	0	2	33	0	33
Caltanissetta	40	1	41	0	0	0	40	1	41
Sassari	18	1	19	2	0	2	20	1	21
Totale	169	4	173	19	0	19	188	4	192



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale

Le strutture di trattenimento per stranieri irregolari sono disciplinate dal testo unico immigrazione (D.Lgs. 286/1998): si tratta dei Centri di permanenza temporanea e assistenza (CPTA), poi definiti Centri di permanenza temporanea (CPT) e successivamente Centri di identificazione ed espulsione (CIE). Con il decreto-legge 13 del 2017 i Centri di identificazione ed espulsione (CIE) hanno assunto la denominazione di **CENTRI DI PERMANENZA PER I RIMPATRI (CPR)** (articolo 19, comma 1). Il medesimo D.L. 13/2017 (articolo 19, comma 3) ha disposto, al fine di assicurare una più efficace esecuzione dei provvedimenti di espulsione dello straniero, l'ampliamento della rete dei CPR, con la finalità di assicurare la distribuzione delle strutture sull'intero territorio nazionale.

I centri di permanenza per il rimpatrio sono dislocati a Bari; Brindisi; Caltanissetta; Gradisca d'Isonzo (GO); **Macomer (NU)**; Palazzo San Gervasio (PZ); Roma; Torino; Trapani.

La recente normativa (Decreto-Legge n. 124 del 19 settembre 2023, "Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione"), oltre ad aver prolungato il tempo di permanenza degli stranieri irregolari in attesa di rimpatrio forzato fino a 18 mesi, ha previsto la realizzazione di nuovi centri, in considerazione dell'aumento dei flussi irregolari e della scarsità di posti al momento disponibili.

7. Dati statistici - Il contesto regionale

Il contesto nel quale si trova ad operare il Garante regionale sardo si presenta piuttosto articolato e complesso.

In primis è bene ricordare che la Sardegna che si estende per 24.100 km² (8% della superficie nazionale) è la terza regione più vasta d'Italia, dopo Sicilia e Piemonte.

A fronte di un territorio così vasto, si evidenziano marcate carenze infrastrutturali in termini di viabilità, che pongono inevitabili problematiche organizzative.

Alla predetta complessità si aggiunge quella del sistema penitenziario sardo, caratterizzato da una realtà multiforme, sia per quel che attiene alla popolazione detenuta nei diversi istituti penitenziari sia per quel che attiene alle caratteristiche strutturali degli stessi istituti penitenziari.

Attualmente, infatti, il sistema penitenziario sardo conta 10 Istituti penitenziari per adulti, sparsi su tutto il territorio regionale, spesso isolati e non facilmente raggiungibili.

Le persone private della libertà personale vanno individuate nei ristretti nelle Case circondariali e di reclusione della Regione, nelle 3 ex colonie penali (Isili, Is Arenas, Mamone), negli stranieri collocati nel CPR (Centro di permanenza per i rimpatri) di Macomer, nonché nei sottoposti a trattamento sanitario nella REMS (Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza).

Alla data del 31 agosto 2024, secondo i dati reperibili sul sito del Ministero della Giustizia, la popolazione detenuta dei predetti istituti era pari 2.614 persone (dato quasi costante nel tempo), così distribuite:



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale

Detenuti presenti e capienza regolamentare degli istituti penitenziari sardi Situazione al 31 agosto 2024

Provincia	Istituto	Tipo istituto	Capienza Regolamentare (*)	Detenuti presenti		di cui stranieri	% di riempimento
				totale	donne		
CA	ARBUS "IS ARENAS" (Ex Colonia)	CR	176	91		61	52%
CA	CAGLIARI "E. SCALAS"	CC	561	701	30	166	125%
CA	ISILI (Ex Colonia)	CR	130	81		44	62%
NU	LANUSEI "SAN DANIELE"	CC	33	27		6	82%
NU	NUORO	CC	378	180		8	48%
NU	ONANI "MAMONE" (Ex Colonia)	CR	292	120		79	41%
OR	ORISTANO "S. SORO"	CR	264	243		14	92%
SS	ALGHERO "G. TOMASIELLO"	CR	156	92		15	59%
SS	SASSARI "G. BACCHIDDU"	CC	454	520	24	160	115%
SS	TEMPIO PAUSANIA "P. PITTALIS"	CR	170	169		7	99%

Come si evince dalla tabella le strutture di Uta e Sassari presentano un sovraffollamento, mentre addirittura la ex Colonia penale di Mamone è occupata per meno della metà della capienza.

Oltre agli istituti per adulti, il sistema penitenziario, conta un Istituto penale per minorenni⁵, l'**IPM di CAGLIARI - QUARTUCCIU**.

L'istituto penale per minorenni di Cagliari è ospitato in una struttura pensata negli anni '70 come carcere di massima sicurezza, inadeguata quindi ad accogliere ragazzi. La collocazione extraurbana dell'edificio e l'impossibilità di raggiungerlo con i mezzi pubblici comportano inevitabilmente notevoli disagi in termini di rapporti con i familiari e relazioni con il territorio.

Alla data del 31 agosto 2024 sono presenti 12 ragazzi di cui 7 minori e 5 giovani adulti.

⁵ Gli istituti penali per minorenni, assicurano l'esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria minorile di custodia cautelare, detentiva o di espiazione di pena. Ospitano ultradiciottenni, fino al compimento dei 25 anni. Hanno un'organizzazione funzionale ad un'azione educativa integrata con gli altri Servizi della giustizia minorile e del territorio. Negli Istituti vengono garantiti i diritti soggettivi dei minori alla crescita armonica psico-fisica, allo studio, alla salute, con particolare riguardo alla non interruzione dei processi educativi in atto ed al mantenimento dei legami con le figure significative. Sono organizzate attività scolastiche, di formazione professionale, di animazione culturale, sportiva e ricreativa



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale

Sono stati stanziati dei fondi dal Dipartimento per ristrutturare la parte dell'edificio in uso ed i lavori sono in corso. Ciò permetterà ad esempio di separare con nettezza minori e giovani adulti (ora separati solo nelle stanze di pernottamento). Verranno ristrutturate due sezioni, l'infermeria, i servizi, le stanze colloqui e altro.

Nonostante la posizione isolata dell'istituto, grazie all'impegno della direzione e degli operatori, i ragazzi sono impegnati in attività lavorative e formative.

Annesso all'IPM vi è il Centro di Prima Accoglienza (Cpa) di Cagliari

Sono, inoltre, presenti:

- **1 CPR di Macomer**, operativo dal 20 gennaio 2020, è l'unico in Sardegna. La struttura è quella dell'ex penitenziario di Macomer e la capienza massima è attualmente di 50 persone.

Al mese di settembre 2024 il CPR ospita 39 stranieri, per un tasso di occupazione intorno all'80%.

Nel CPR di Macomer è eseguita una "detenzione amministrativa", in attesa di provvedere al rimpatrio degli stranieri destinatari di un ordine di espulsione: trattasi di una costrizione della libertà personale, ma non di un carcere. Pertanto, la competenza non è del Ministero della Giustizia, bensì di quello degli Interni ossia, nella fattispecie di Macomer, del Prefetto di Nuoro. Non trattandosi di un carcere non può essere affidato alla polizia penitenziaria, ma è dato in gestione ad una cooperativa privata individuata mediante bando pubblico; non essendo un carcere, quindi, i soggetti che fuggono o tentano di fuggire da tale realtà non possono essere considerati come evasi. Si tratta, in definitiva, di una struttura particolarmente delicata che presenta problematicità pressoché continue. Attualmente la cooperativa che gestisce il centro è la siciliana "Officine sociali" che subentra alla precedente gestione della cooperativa Ekene.

- **1 REMS** dislocata a Capoterra; si tratta di un'unità operativa del CSM della ASL n. 6, nata per il definitivo superamento degli Ospedali psichiatrici giudiziari (OPG), come previsto dalla legge n. 81 del 2014. È destinata ad accogliere i pazienti psichiatrici autori di reato per i quali la magistratura ha disposto una misura di sicurezza di tipo detentivo. I servizi di questa unità operativa sono rivolti sia ai pazienti che alla data del 31 marzo 2015 risultavano essere ricoverati negli OPG della Penisola in chiusura, sia ai pazienti sottoposti a misura di sicurezza dopo quella data. La struttura è accreditata per accogliere sino a un massimo di sedici persone.

I soggetti ritenuti giudizialmente non imputabili, ossia incapaci di intendere e di volere, potevano essere sottoposti alla prevista misura di sicurezza dell'ospedale psichiatrico (in precedenza manicomio) giudiziario. Tuttavia, il decreto legge 22 dicembre 2011, n. 211 (Decreto svuota carceri) e successive modificazioni, ha abolito tali strutture ministeriali, sostituendo le medesime con le REMS, ossia con dei posti che ogni azienda sanitaria riserva a tale scopo e, discrezionalmente, nella loro consistenza numerica nel contesto della loro complessiva offerta di cura. Tale sistema, molto problematico, discusso e discutibile, è stato oggetto dapprima dell'ordinanza 24 giugno 2021, n. 131, della Corte costituzionale che, riservandosi di decidere in merito, ha instaurato una complessa indagine conoscitiva inviata ai presidenti delle varie regioni e, successivamente, della sentenza della Corte medesima 27 gennaio 2022, n. 22, la quale ha ritenuto che il legislatore deve procedere ad una riforma complessiva del sistema, in quanto le norme sulle REMS sono in contrasto con i principi costituzionali. Allo stato, il legislatore non ha ancora provveduto in merito.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale

- le strutture sanitarie e socio-sanitarie presenti nell'isola.

Per quanto concerne **le camere di sicurezza**: secondo i dati diffusi dal Garante nazionale nell'ultima relazione annuale presentata al Parlamento le camere di sicurezza agibili in Sardegna nel 2021 erano 44.

Tra le croniche criticità delle istituzioni penitenziarie, particolare evidenza rileva la carenza di personale, sia avuto riguardo alla figura dei direttori (solo alcuni stabili, altri di differenti strutture ed in supplenza), sia in riferimento all'organico della polizia penitenziaria e di quello amministrativo, sia per quanto concerne la presenza dedicata degli educatori (*rectius*: funzionari giuridico-pedagogici) e dei medici.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale

PROGRAMMAZIONE 2025

Ai sensi del comma 3 dell'articolo 11 della legge istitutiva il Garante, entro il 30 settembre di ogni anno, presenta alla Commissione consiliare competente, che si esprime in merito, un programma di attività con il relativo fabbisogno finanziario.

Il Garante, oltre a proseguire e concludere alcune delle attività previste nella programmazione 2024, intende svolgere nell'anno 2025, le seguenti attività, per le quali si riporta anche il relativo fabbisogno finanziario:

1. Case circondariali e di reclusione, Centro di Permanenza per i Rimpatri e Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza

Nel 2025, la Garante regionale intende mantenere la massima attenzione sulle **Case circondariali e di reclusione, sul Centro di Permanenza per i Rimpatri e sulla Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza** proseguendo e laddove possibile intensificando le visite periodiche al fine di accertare personalmente le reali condizioni di detenzione e comprendere le problematiche delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà.

Come nel 2024, verranno prontamente presi in carico i reclami e le segnalazioni provenienti sia direttamente dalle persone sottoposte a misure restrittive della libertà, che dai loro familiari e dai legali e, esaminate le richieste, si attiveranno le procedure di competenza per la risoluzione dei problemi o l'accelerazione delle pratiche, tutto ciò previa acquisizione delle informazioni e dei dati necessari all'espletamento del mandato istituzionale. Per queste finalità la Garante potrà avvalersi di specifiche professionalità per consulenze anche di natura legale.

Si manterranno costanti i contatti già in essere con i Direttori delle singole Case circondariali, con i Comandanti della polizia penitenziaria, con il Provveditore penitenziario, con la Magistratura di Sorveglianza, con i Prefetti e con il Gestore del CPR di Macomer, effettuando i colloqui personali che i singoli ospitati o detenuti vorranno richiedere.

Proseguiranno i rapporti con i responsabili sanitari della REMS e saranno previste visite nella stessa (in attesa e, successivamente, alla stregua della riforma legislativa in merito, come sancito dalla Corte costituzionale).

Spesa prevista: euro 5.000

2. Rapporti con gli organi regionali e con le amministrazioni

La Garante nel 2025 continuerà ad attivarsi con le amministrazioni e gli organi interessati, per assicurare l'effettività dei diritti delle persone sottoposte a misure di restrizione della libertà personale e dei loro familiari, nonché per verificare l'erogazione ai ristretti delle prestazioni dovute (inerenti la salute, l'istruzione, la formazione professionale); in questa prospettiva si continuerà a lavorare affinché le amministrazioni interessate pongano in essere quanto normativamente previsto per garantire ai reclusi il godimento dei loro diritti, primo fra tutti il diritto alla salute, e laddove ciò non accada segnalando ai soggetti competenti, eventuali fattori di rischio o di danno, omissioni o inosservanze.

Proseguiranno, in particolare, le interlocuzioni con l'Assessorato regionale della sanità per risolvere le innumerevoli criticità della sanità penitenziaria come la grave carenza di medici, le difficoltà per i



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale

detenuti di accedere alle prestazioni sanitarie e la mancata attivazione del reparto detentivo realizzato presso l'ospedale SS. Trinità di Cagliari.

Sul fronte della garanzia dei diritti, si rammenta anche la recente sentenza della Corte costituzionale n. 10 del 2024, che intervenendo in tema di affettività della persona detenuta, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 18 della legge sull'ordinamento penitenziario, nella parte in cui non prevede che la persona detenuta possa essere ammessa a svolgere i colloqui con il coniuge, la parte dell'unione civile o la persona con lei stabilmente convivente, senza il controllo a vista del personale di custodia, quando, tenuto conto del suo comportamento in carcere, non ostino ragioni di sicurezza o esigenze di mantenimento dell'ordine e della disciplina, né, riguardo all'imputato, ragioni giudiziarie.

Spesa prevista: Non si prevedono spese

3. Collaborazione con i Garanti comunali

Di particolare interesse l'attività dei singoli Garanti comunali dei diritti delle persone private della libertà personale che, presenti in loco, possono rendersi conto, nell'immediatezza, dei problemi esistenti e segnalarli ai responsabili delle strutture ed al Garante regionale stesso, il quale, per la vastità dei suoi compiti, non può avere l'immediata percezione di ogni problema. Tuttavia i Garanti comunali sono solamente cinque (rispettivamente: a Cagliari, Oristano, Alghero, Nuoro e Sassari); risulta in attesa di nomina quello di Tempio. Essi svolgono proficuamente il loro compito informando costantemente il Garante regionale. Quest'ultimo intende formalmente invitare i sindaci dei comuni ove non è presente un Garante comunale a provvedere in tal senso nell'interesse comune.

Sono in programma riunioni periodiche di coordinamento con i singoli garanti comunali ai fini di una migliore organizzazione e programmazione dell'attività istituzionale.

Spesa prevista: Non si prevedono spese

4. Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale e organismi internazionali

Anche nel 2025 verranno mantenuti e rafforzati i contatti con il Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale (istituito dall'articolo 7 del decreto legge 23 dicembre 2013, n. 46, convertito con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2014, n. 10, recante "Misure urgenti in tema di tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria") e con l'intera Conferenza dei Garanti dei diritti dei detenuti e delle persone private della libertà quale organismo di rappresentanza istituzionale dei garanti nominati dagli Enti territoriali della Repubblica e luogo di confronto e di condivisione delle loro esperienze.

Spesa prevista: Non si prevedono spese

5. Partecipazione a Tavoli istituzionali regionali

Nel corso del 2025 è intendimento del Garante regionale partecipare, anche nella sola veste di auditore, ai Tavoli istituzionali di lavoro già istituiti o da istituire a cui è interessata, ed in particolare all'Osservatorio Regionale Permanente sulla Sanità Penitenziaria che valuta l'efficienza e l'efficacia degli interventi a tutela della salute dei detenuti, degli internati e dei minorenni sottoposti a provvedimento penale ed ha il fondamentale compito di riferire su problematiche di interesse sanitario insorgenti negli Istituti penitenziari del territorio e dell'area penale esterna al fine di fornire elementi



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale

utili per azioni volte al miglioramento dell'assistenza sanitaria ai detenuti e agli internati ed ai minorenni sottoposti a procedimento penale.

Spesa prevista: Non si prevedono spese

6. Informazione, comunicazione e promozione culturale

a) Iniziative di sensibilizzazione sui temi dei diritti umani delle persone private della libertà personale e dell'umanizzazione della pena detentiva nell'ottica del recupero della persona

È intendimento del Garante promuovere iniziative e momenti di sensibilizzazione pubblica sul tema dei diritti umani delle persone private della libertà personale e dell'umanizzazione della pena detentiva nell'ottica del recupero della persona, alla reintegrazione sociale e all'inserimento nel mondo del lavoro nonché promuovere iniziative finalizzate a creare opportunità di partecipazione alla vita sociale a livello intramurario finalizzate al lavoro, alla formazione professionale, all'assistenza, alla tutela della salute, allo sport, tenendo conto della loro condizione di restrizione.

Nell'ambito delle iniziative concrete di informazione, comunicazione e promozione culturale, il Garante intende organizzare un **convegno**, per l'approfondimento con esperti internazionali **sul tema del 41 bis in Sardegna** e sulla individuazione di soluzioni alternative al trasferimento di questo tipo di detenuti nell'isola nonché sulla valutazione da parte di esperti del rischio di infiltrazioni in Sardegna.

Prevede inoltre di organizzare un **incontro**, aperto alle istituzioni e agli esperti interessati, che avrà la finalità di approfondire le tematiche relative alla **detenzione alternativa presso le ex colonie penali sarde**, dove i ristretti sono impegnati in attività lavorative, quale modello di eccellenza da valorizzare ed implementare.

Nell'ambito delle iniziative legate allo svolgimento di un **concorso di idee** all'interno delle strutture detentive per la realizzazione del proprio **logo istituzionale**, che si concluderà entro la fine del 2024 con la premiazione delle migliori opere, il Garante intende valorizzare gli elaborati più meritevoli, sempre al fine di creare consapevolezza sulla figura del Garante e contribuire al reinserimento nella società delle persone ristrette, prevedendo la **pubblicazione di un catalogo/calendario e la realizzazione di una mostra**.

In occasione di particolari ricorrenze (quali per esempio la giornata mondiale dei diritti umani, ecc.), sono previste iniziative del Garante regionale, nonché la partecipazione o la collaborazione del medesimo con altre istituzioni e/o associazioni nell'organizzazione di iniziative di sensibilizzazione e promozione culturale. Particolare attenzione sarà rivolta all'organizzazione di manifestazioni ed eventi presso l'Istituto penale minorile di Quartucciu.

Tra i progetti da realizzare in tal senso, al fine di sensibilizzare la popolazione studentesca sulle condizioni di vita in carcere, si prevede di **organizzare**, in accordo e **raccordo con l'Amministrazione penitenziaria, visite formative nelle carceri destinate alle scolaresche** di ogni ordine e grado, dalle elementari all'università. Al termine saranno avviate attività complementari, quali la redazione di tesine, elaborati, dossier, da parte degli studenti. Gli elaborati degni di nota saranno oggetto di successiva valorizzazione ed eventuale pubblicazione a cura del Garante.

Spesa complessiva prevista: euro 30.000



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale

Il Garante regionale si avvale dei seguenti strumenti comunicativi, nell'ambito delle proprie funzioni, al fine di rafforzare ulteriormente l'azione di diffusione, conoscenza e promozione culturale.

b) Sito web

Con riferimento all'aspetto della comunicazione istituzionale, è sempre in via di **implementazione la pagina web del Garante**, attualmente incardinata all'interno del sito web del Consiglio regionale.

Il sito si prefigge di diffondere e favorire la conoscenza dei diritti delle persone private della libertà personale, promuovendone la cultura, diffondendo al contempo le opportune notizie sulle funzioni esercitate dall'Organo di garanzia e sulle relative azioni poste in essere.

Lo stesso sito, predisposto per facilitare i contatti con l'utenza, già dotato di uno specifico formulario *online* per l'invio di segnalazioni verrà costantemente implementato con tutte le informazioni e i materiali normativi di riferimento e con l'elenco aggiornato dei *link* utili.

Spesa prevista: non si prevedono spese

c) Comunicazione e mass-media

È intenzione del Garante regionale promuovere le proprie attività ed iniziative, ove necessario ed opportuno, avvalendosi della collaborazione dei vari *mass-media* disponibili.

Spesa prevista: euro 7.000

d) Pubblicazioni

Il Garante intende **pubblicare materiali ed esiti delle proprie ricerche, studi** e analisi e degli atti dei Convegni (articolo 11, lettera f) legge istitutiva). Intende inoltre valorizzare gli elaborati relativi alle varie attività previste attraverso l'organizzazione di esposizioni, mostre o pubblicazioni, e relativi atti

Spesa totale prevista: euro 20.000

7. Indicazioni e proposte agli organi regionali in merito agli interventi volti ad assicurare il pieno rispetto dei diritti

Nell'esercizio della funzione prevista dalla lettera e) del comma 1 dell'articolo 11, e al fine di formulare indicazioni e proposte in merito ad interventi volti ad assicurare il pieno rispetto dei diritti dei soggetti sottoposti a provvedimenti limitativi della libertà personale, intende, inoltre:

- individuare una alternativa alla struttura al momento ospitante il carcere minorile di Quartucciu, allo scopo di superare il concetto di carcere minorile.
- promuovere progetti relativi alla detenzione femminile presso le colonie penali (attualmente solo maschili).
- promuovere il modello di pena scontata nelle colonie penali agricole nell'isola. Promuovere come modello da esportare le colonie agricole. Promuovere l'importanza del lavoro per le persone recluse.
- promuovere e coordinare studi, ricerche, dibattiti e seminari sul tema carceri e giustizia, ciò anche in considerazione delle importanti riforme che hanno interessato recentemente il settore.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale

Il Garante intende inoltre formulare, anche su richiesta degli organi regionali, indicazioni e proposte sui provvedimenti legislativi o linee emendative di provvedimenti in corso di discussione al Consiglio regionale, segnalare eventuali elementi di criticità nella normativa regionale nonché svolgere l'attività consultiva, mediante osservazioni e parere.

Per tale attività si prevede, qualora necessario per la complessità delle tematiche, il ricorso a professionalità esterne per specifiche consulenze.

Spesa prevista: euro 5.000

8. Collaborazione con enti e associazioni

Il Garante intende vagliare la possibilità di sottoscrivere un **protocollo di intesa con le Università di Cagliari e Sassari, volto a prevedere l'inserimento periodico di tirocinanti presso i propri uffici**, al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e realizzare momenti d'alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi. Il Garante rientra infatti tra i soggetti richiamati all'articolo 18, comma 1, lettera a) della legge 24 giugno 1997, n. 196, e successive modifiche ed integrazioni, che possono promuovere tirocini di formazione ed orientamento in impresa a beneficio di coloro che abbiano già assolto l'obbligo scolastico ai sensi della legge 31 dicembre 1962, n. 1859.

Spesa prevista: euro 8.000

Il Garante intende inoltre promuovere progetti coordinati con associazioni che operano nel settore. In particolare si intende attivare corsi di formazione e di avviamento al lavoro rivolti alle persone detenute.

Spesa prevista: euro 10.000

9. Missioni e viaggi

Per l'attività di ispezione e la partecipazione alle varie iniziative sul territorio sono previsti rimborsi per le spese di missione e viaggio.

Spesa prevista: euro 5.000



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale

FABBISOGNO FINANZIARIO ANNO 2025⁶

STANZIAMENTO LEGGE REGIONALE n. 7/2011 (art. 20, c. 1, lett. a) euro 90.000	
Attività	Spesa prevista
1. Visite a Case circondariali e di reclusione, Centro di Permanenza per i Rimpatri e Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza. Colloqui con i ristretti. Presa in carico di reclami e segnalazioni, rapporti con gli enti preposti	5.000
2. Rapporti con gli organi regionali e con le amministrazioni	0
3. Collaborazione con i Garanti comunali	0
4. Rapporti e collaborazioni con il Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale e organismi internazionali	0
5. Partecipazione a incontri e tavoli istituzionali regionali	0
6. Informazione, comunicazione e promozione culturale	
a) Iniziative di sensibilizzazione sui temi dei diritti umani delle persone private della libertà personale e dell'umanizzazione della pena detentiva nell'ottica del recupero della persona	
1) Convegni	30.000
2) iniziative successive al concorso di idee per la realizzazione del logo istituzionale: Pubblicazione catalogo delle opere e mostra	
3) visite delle scolaresche alle carceri	
4) Manifestazioni di sensibilizzazione e inclusione dedicate all'Istituto minorile	
b) Sito web e pagina istituzionale	0
c) Comunicazione e mass media	7.000
d) Pubblicazioni	20.000
7. Indicazioni e proposte agli organi regionali in merito agli interventi volti ad assicurare il pieno rispetto dei diritti (per consulenze esterne)	5.000
8. Collaborazione con enti e associazioni	
Tirocini	10.000
Assistenza tecnica ad associazioni per la predisposizione di progetti di volontariato in carcere	8.000
9. Missioni e viaggi	5.000
TOTALE	90.000

⁶ I costi preventivati sono da intendersi al netto dell'indennità del Garante, determinata in un ammontare fisso definito ai sensi dell'articolo 16 della LR n. 7 del 2011 e smi.